



Presentati in un'aula magna gremita i programmi elettorali dei candidati a rettore



Cannata-Ceglie Si accende la sfida

Giovedì prossimo le votazioni

*A sinistra lo sfidante Ceglie;
a destra il rettore uscente Cannata*

di Antonio Bianco

CAMPOBASSO. Quindici pagine contro quaranta. In questi numeri i programmi elettorali dei due candidati alla carica di rettore presentati l'altro ieri pomeriggio nell'aula magna dell'ateneo regionale. "Lo sviluppo sostenibile dell'università del Molise", il titolo dell'opuscolo dell'uscente Giovanni Cannata. "Per una università normale in un paese normale", quello dello sfidante Andrea Ceglie.

Ciò che balza subito agli occhi leggendo i programmi sono due modi diversi di intendere la formazione e ciò che dovrà essere l'università alle soglie

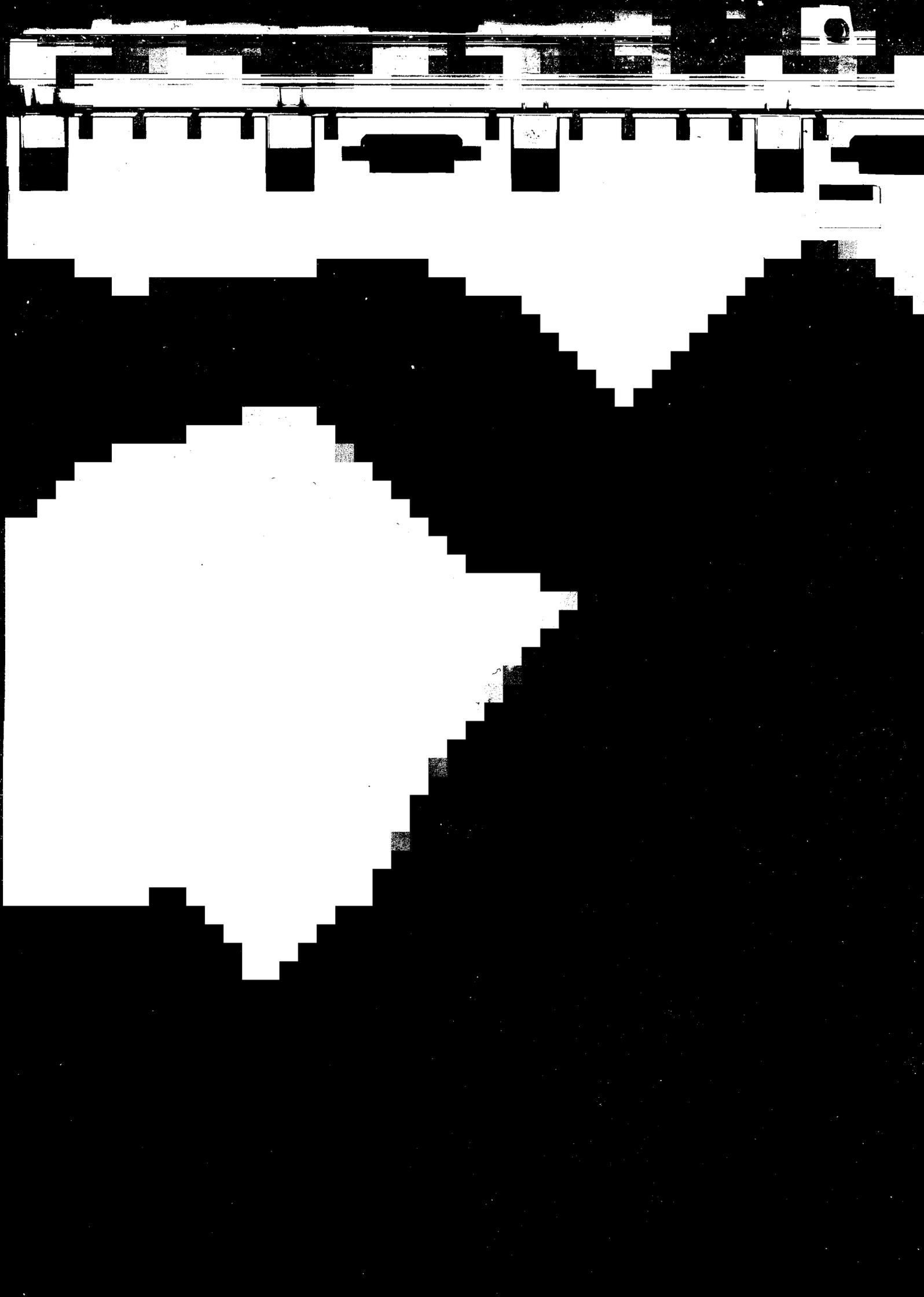
del terzo millennio.

"All'università si chiede di coniugare - scrive nelle prime pagine il rettore uscente -, con un equilibrio non facile, valori etici con obiettivi importanti, quali quello della formazione alla competitività ma con un'attenzione alla solidarietà ed una collaborazione fra istituzioni. Un mandato importante in un mondo che si globalizza e diventa competitivo".

Invece per il docente della facoltà di agraria "il ruolo dell'università è quello di suscitare l'idea della scienza nei soggetti migliori, già forniti di numerose conoscenze, e di aiutarli a padroneggiare quel campo del sapere al quale ognuno

desidera consacrarsi, a liberare progressivamente in sé la capacità di ricercare, scoprire ed esporre in maniera personale; questa la competenza dell'università".

Mentre per Cannata bisogna tradurre in pratica il processo di Bologna ("Il mio impegno, con l'aiuto del Senato, sarà quello di sollecitare tutti ad un più incisivo uso di approcci didattici innovativi, ad un riorientamento dei curricula che tenga conto delle esigenze espresse dal mercato del lavoro"), per il pugliese Ceglie, un'università piccola come quella molisana deve innanzitutto sviluppare la propria identità ("Questa identità cul-





turale si sviluppa e si distingue anche con la conservazione delle tradizioni e dei miti, ma soprattutto avendo una classe dirigente che sappia coniugare la volontà di conservazione del meglio di quella identità con la necessità di trasformazione e di forte contaminazione culturale europea").

Ma è sulla gestione delle risorse che vengono a galla le differenze più rilevanti. Per Cannata le difficoltà finanziarie vanno superate nella ricerca di acquisizione di fondi sia pubblici sia privati ("Continuerò a spiegare che l'università è investimento e non solo una spesa"). Per Ceglie invece c'è bisogno di una forte operazione di ri-

sparmio. In che modo? "Una proposta di ragionevole ma significativa riduzione delle indennità di carica per il rettore, i pro-rettori, il direttore amministrazione, i presidi, i direttori di dipartimento e di centro, nonché di riduzione delle spese dei delegati", dice il contendente.

Un altro punto divergente è quello sulle strutture universitarie. Il professore pugliese punta soprattutto alla soluzione del problema casa dello studente. Il rettore uscente pensa di concludere i lavori del palazzetto dello Sport e gli alloggi per gli studenti di Isernia e Termoli.

Ed ecco le conclusioni. Ceglie vuole rappresentare la rottura

con la precedente gestione universitaria ("L'esito di questa mia candidatura sarà positivo se la mia elezione rappresenterà un momento di discontinuità, un rettorato di non più di tre anni nell'evoluzione del sistema"). Cannata preme sullo sviluppo sostenibile dell'ateneo legato a quello del Molise ("Intendo fare ancor di più dell'università il motore dello sviluppo di questo territorio, ma soprattutto intendo rafforzare la comunicazione sulle potenzialità dell'ateneo in questo contesto").

Ora tocca agli elettori che giovedì prossimo dovranno decidere chi sarà il rettore per i prossimi tre anni.